



MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE

LINEE-GUIDA PER LA PRESA DI PAROLA PUBBLICA DEL MEIC

approvate dalla Presidenza nazionale il 2 febbraio 2018

Costituisce parte della diaconia culturale del MEIC di intervenire responsabilmente e in modo conforme alla sua natura di aggregazione ecclesiale laicale, nel dibattito ecclesiale e civile, senza preclusione apriori di temi o di questioni.

Di fronte a situazioni o ad avvenimenti ecclesiali, sociali, politici, su cui si intende prendere parola pubblicamente, possiamo definire alcuni criteri:

a) nel caso sia la Presidenza nazionale ad esprimersi, essa lo può fare a nome del MEIC se vi è una condivisione unanime del pronunciamento; il singolo componente della Presidenza può esprimere il proprio punto di vista senza coinvolgere il MEIC, ma deve tener conto dell'impatto mediatico che il suo pronunciamento può avere, soprattutto quando ad intervenire sono il presidente o l'assistente;

b) a livello locale, un pronunciamento del presidente di gruppo, del presidente diocesano o del delegato regionale a nome del proprio gruppo, dei propri gruppi o della propria delegazione regionale, è possibile laddove esista un ampio consenso sull'opportunità del pronunciamento e sul suo contenuto. Nel caso in cui tale consenso non sia di per sé evidente, è opportuna una verifica. In linea generale è auspicabile, sebbene non si tratti di una indicazione strettamente vincolante, una maggioranza di almeno i 3/4 dei membri del gruppo o dei gruppi;

c) la Presidenza nazionale, eventualmente anche con l'ausilio di un ufficio comunicazione, può affidare a singoli soci (in base alla loro competenza) l'incarico di predisporre documenti, che escono come espressione degli estensori, a meno che la Presidenza ritenga che essi possano essere considerati come espressione del MEIC;

d) singole persone (soci e non) possono predisporre articoli, riflessioni o note che la Presidenza nazionale utilizza nel modo che ritiene più opportuno.